

U: WEEK END DISCHI

Prelibatezze da Leeds

L'esordio degli Alt-J diventa un cofanetto sorprendente



ALT-J
An Awesome Wave
(deluxe edition
cd+dvd)
Infectious

PIERO SANTI

LA SCUOLA DI ATENE, IL CELEBRE AFFRESCO DI RAFFAELLO SANZIO, è considerata una delle opere pittoriche di maggior rilievo del Rinascimento. L'affresco rappresenta i più famosi filosofi e matematici dell'antichità che dialogano fra loro. Cosa è venuto in mente ai quattro colti e spregiudicati ragazzi di Leeds, laureati in storia dell'arte e letteratura inglese, che da qualche mese

hanno debuttato con un disco di trip folk (così autodefiniscono la loro musica) che in parecchi hanno salutato come un capolavoro? Ma di farne una parodia, usandolo come soggetto per lo stupefacente video della canzone *Tessellate*.

Scenografia e composizione dei soggetti sono rimaste invariate solo che i filosofi sono stati sostituiti da giovani, bellicosi teppisti stile gangsta rap e dalle loro procaci e smalziate amichette: la Scuola di Brooklyn. Il risultato è ottimo: straniante e divertente, tecnicamente perfetto. Questa e molte altre prelibatezze si possono gustare all'interno del dvd allegato all'edizione deluxe, fresca di stampa, di *An Awesome Wave* che comprende anche il cd omonimo. Il prezioso e davvero ben fatto dvd contiene molto materiale inedito, fra cui il commento di ogni singola canzone fatto personalmente dai musicisti e le ri-

prese della loro esibizione (concerto e back stage) all'In The Woods Festival 2012. Il cofanetto giunge a coronamento di un anno veramente strepitoso per gli Alt-J che, semplicemente al debutto, sono riusciti addirittura a vincere, qualche settimana fa, l'ambitissimo Mercury Music Prize come autori del miglior disco inglese dell'anno.

Tanto per dire sulla serietà e prestigio del premio: la prima edizione del 1992 se l'aggiudicarono i Primal Scream; l'anno scorso ha trionfato P.J. Harvey. Un particolare attestato di bizzarria enigmistica lo meritano, poi, per il nome che si sono scelti. Quella stampata sulla copertina è la lettera dell'alfabeto greco ? e quindi, a rigor di logica, dovrebbero chiamarsi Delta, mentre Alt e J sono solo i tasti che, premuti contemporaneamente (su tastiera di computer Apple inglese), permettono di visualizzare il simbolo in questione che, guarda casa, in matematica sta a significare il cambiamento. E questo hanno provato a fare, in musica, i ? approdando non certo ad una geniale innovazione sonora (aspettiamo che maturino ancora un poco) ma riuscendo, comunque, nella non facile impresa di proporre un'originale sintesi dell'esistente.

L'attitudine hip-hop fa venire immediatamente alle orecchie l'approccio anticonformista dei Clouddead, maestri nel rendere il genere astratto e nebuloso. L'utilizzo costante degli strumenti acustici combinati con l'elettronica rimanda ad un percorso di ricerca, iniziato ormai diversi anni fa, da artisti come Eels, Beck, Sparklehorse, Joseph Arthur.

Stando poi sui connotati, viene in mente il lavoro folktronico di Four Tet e tutta la scena trip hop di Bristol. Catalizza il tutto quello spiccato senso per la melodia tipico dell'indie-pop britannico.

Quell'ibrido tra Bach e il jazz improvvisato

PAOLO ODELLO

DOPO IL CONFRONTO CON L'EREDITÀ dei grandi pianisti jazz (*Lost Heroes*), Iiro Rantala con *My history of jazz* (Act 9504-2) affronta la storia del suo jazz. E lo fa ricordando l'emozione di un bambino che scopre Bach per poi arrivare alla coinvolgente libertà della musica improvvisata. Lo affiancano il pianista finlandese Lars Danielsson (contrabbasso e violoncello), Morten Lund (batteria) e Adam Baldych (violino). «In tanti mi hanno chiesto "chi ti piace, a chi devi saldare il conto?". Sono stato sempre molto sincero in merito. La musica di Bach arrivò nella mia vita quando avevo sei anni, a 13 ascoltai il jazz che mi risucchiò nel suo mondo affascinante. Volevo diventare improvvisatore, compositore, musicista e band leader. La mia storia musicale può essere ascoltata per intero in questo album» scrive Rantala in copertina. Il disco si apre, e, ovviamente, si chiude con Bach. Rantala gioca con le *Variazioni Goldberg*, cinque improvvisazioni che si alternano a riletture di classici del jazz e brani a firma sua. Da *Caravan* (Juan Tizol), *Eronel* (Monk), *September song* (Weill), *Liza* (Gershwin), *Danny's dream* (Gullin). Per arrivare a *Smoothie*, *Bob Hardy*, *Uplift*, *What comes up, must come down*.

Merlin, uno dei più appassionati conoscitori e studiosi italiani dell'opera di Davis (tra l'altro ha pubblicato insieme a Veniero Rizzardi *Bitches Brew. Genesis del capolavoro di Miles*) di fatto ci propone un viaggio spazio-temporale nella musica del ventesimo secolo attraverso un lavoro che colma molte delle lacune editoriali non solo nostrane e offre prospettive curiosissime. L'autore procede per equazioni: come «Igor Stravinskij = Miles Davis = Jimi Hendrix» e ai consueti parametri sonori «melodia, armonia, ritmo» aggiunge altre caratteristiche quali «timbro, dinamica, espressività» fino a stabilire che «Il suono di Jimi Hendrix non lo puoi trascrivere in partitura!».

Dal Ragtime e Tosca fino al Glitch e al Metal estremo, passando per Arnold Schönberg, Nino Rota, i Beatles, John Coltrane, ma anche per Cuba, Etiopia, Brasile, Pakistan... Non c'è che l'imbarazzo della scelta. Un testo che arriva dopo due anni di lavoro serio e documentato, che incuriosisce, insegna (vivaddio, dopo tomi e tomi di pareri inutili di presunti critici musicali), che può essere consultato all'abbisogna ma anche letto con piacere per quel tocco di imprevedibilità, per la sequenza di connessioni bizzarre e per la passione che Enrico Merlin mette in ogni parola, ogni nota. Un libro che suona. Costa 39 euro e li vale tutti.

GLI ALTRI DISCHI



LORENZO TUCCI LUCA MANNUTZA
Lunar
Schema records

Un duo inedito per un lavoro giocato fra il ricordo di Verne e Méliès e la voglia di esplorare i linguaggi musicali del '900, in libertà. Un brano per ogni tappa, da *Jungle Space a Lunar*, incontro riuscito fra afro-cubano e psichedelico. *Moon Boots*, *The Voyager*, *Avaria* e, nella velocità del riavvicinamento alla Terra, omaggio a Ellington con *Duke's Nightmare*. Una rilettura di *Tea For Two* e chiudere con *Earth* e *Inception*. P. O.



LUMERIANS
Horizon Structures
Knitting Factory

Questo Ep è la summa del «Lumerians pensiero», ovvero della bizzarra a compagnia californiana che si muove spedita tra psichedelia, tribalismo, kraut-rock e space-rock. La linea armonica è segnata dal synth e anche la voce sembra artificiale. Dopo il vinile uscito quest'anno, in edizione limitata, intitolato *Transmissions From Telos Vol. 4*, 13 minuti per partire di testa. R. V.



HANK HAIN
Blackout
Voodoo Rhythm

Questo è il debutto ufficiale dell'one man band inglese. Se ancora vi piacciono il garage, il punk-folk e l'indie noise Hank può fare al caso vostro. Tra country alcolico e schitarrate al calor bianco, il musicista di Leeds che vive in Svizzera cita e saccheggia i grandi nomi della scena del passato - da Richard Hell a Johnny Cash - pur mantenendo un suo gusto personale. Un po' ruspante al termine dell'ascolto dei tredici brani che compongono l'album ma con una autenticità che tra tonnellate di musica sdolcinata e di plastica. R. V.



Partinico rende omaggio a Zappa

Una via dedicata al «Duca delle Prugne»: accade a Partinico, nel Palermitano, la cittadina che aveva dato i natali al padre del più dissacrante chitarrista/compositore del rock. Per celebrare l'avvenimento anche la famiglia Zappa ha raggiunto la Sicilia.

Viaggio extratemporale nei suoni del XX secolo

L'epocale opera di Enrico Merlin: assemblare i 1000 dischi dal 1900 al 2000. Un libro bellissimo, originale e che suona

RICCARDO VALDES

SONO 960 PAGINE E PESANO ALMENO DUE CHILI. SONO MILLE AUTORI IN UN SECOLO, DAL 1900 AL 2000. Ma non è il solito libro con le liste (della spesa) sui dischi dell'isola deserta, sulla storia del rock e del jazz, sui cd immarcescibili e quelli che se non avete nella rastrelliera più nessuno vi inviterà ad una festa.

Diciamo che *Mille dischi per un secolo* di Enrico Merlin (Il Saggiatore) è una mappa galattica che incrocia generi, assonanze, attraverso continenti, stili e artisti con un rigore straordinario (il rigore del musicista e dello storico) ma anche con geniali e fantasiose connessioni. E come spiega l'editore:



ENRICO MERLIN
1000 Dischi per un Secolo: 1900-2000
Il Saggiatore

«Questo libro è anche la celebrazione, forse postuma, del disco, nell'era della musica liquida, se non già smaterializzata. Il disco qui non è tanto proposto come oggetto da cercare e possedere, quanto come la forma specifica che la musica ha preso nel '900: disco come forma dell'opera, attraverso i molteplici generi musicali e supporti tecnologici (78 giri, Lp, Cd)».

NEBBIA E CANZONI

A cura di Daniela Amenta
damenta@unita.it

Kate Bush

The Fog



02 Radiohead
Fog

03 Dusty Springfield
Spooky

04 Jeff Buckley
Grace

05 Leonard Cohen
Bird On The wire

06 Nick Drake
The Chime Of A City Clock

07 Massive Attack
Teardrop

08 Dead Can Dance
Enigma Of The Absolute

09 Joy Division
Shadowplay

10 The Decemberists
January Hymn